

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-2052 del 05/05/2020
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 - HERA S.p.A. ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER ATTIVITA' DI DEPURAZIONE DI ACQUE REFLUE URBANE NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA ROMEA NORD N. 156/E E ATTIVITA' DI GESTIONE DEL SISTEMA DELLE RETI FOGNARIE AFFERENTI ALL'AGGLOMERATO DI RAVENNA - AREE LIMITROFE (ARA0195)
Proposta	n. PDET-AMB-2020-2122 del 05/05/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	DANIELA BALLARDINI

Questo giorno cinque MAGGIO 2020 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, DANIELA BALLARDINI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 – HERA S.p.A. ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER ATTIVITA' DI DEPURAZIONE DI ACQUE REFLUE URBANE NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA ROMEA NORD N. 156/E E ATTIVITA' DI GESTIONE DEL SISTEMA DELLE RETI FOGNARIE AFFERENTI ALL'AGGLOMERATO DI RAVENNA - AREE LIMITROFE (ARA0195)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la *Legge 7 aprile 2014, n. 56*, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad Arpae dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di Arpae con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA inoltre la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 569 del 15 aprile 2019* recante aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti e direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti;

DATO atto che le reti fognarie pubbliche rientrano, ai sensi della DGR 1795/2016 sopracitata, fra le opere e impianti di pubblica utilità per i quali la presentazione dell'istanza e il rilascio dell'AUA è in capo al SAC stesso;

PRESO ATTO che:

- con il provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 2246 del 01/07/2013 è stata rinnovata con modifica non sostanziale a HERA S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la prosecuzione e lo svolgimento delle attività di gestione rifiuti non pericolosi, conferiti da terzi, di cui al punto 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte II del

D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. nell'impianto di trattamento denominato Depuratore di Città, sito in Ravenna, via Romea Nord n. 156/E;

- con la Determina Dirigenziale n. DET-AMB-2019-3019 del 21/06/2019 è stata rilasciata a HERA S.p.A. l'autorizzazione provvisoria come modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la prosecuzione e lo svolgimento delle attività di gestione rifiuti non pericolosi durante il periodo di realizzazione dei lavori alla linea acque dell'impianto, in attuazione del Piano di adeguamento e miglioramento previsto dall'AIA stessa e avviati nel 2019;
- con la Determina Dirigenziale della Provincia di Ravenna n. 3248 del 05/11/2014 e s.m.i. sono stati autorizzati, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., a favore di HERA S.p.A. gli scarichi degli sfioratori di piena relativi alle reti fognarie pubbliche miste ubicati in vari comuni, tra i quali quelli in comune di Ravenna, che ricomprendono quelli afferenti all'agglomerato di Ravenna-Aree limitrofe;

VISTA l'istanza presentata al SAC di Arpa di Ravenna in data 30/11/2018 - assunta al PG di Arpa con PGRA/2018/16924-16925-16926-16927-16931-16932-16933 del 04/12/2018 (pratica Arpa 36375/2018) - dalla società **HERA S.p.A.** (Codice Fiscale/P.IVA BO 04245520376), avente sede legale in Bologna, viale Carlo Berti Pichat 2/4 ed impianto di depurazione di acque reflue urbane sito in comune di Ravenna, via Romea Nord n. 156/E, intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, che ricomprende:

- autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue urbane (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.);
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.);
- comunicazione in materia di impatto acustico (ai sensi dell'art. 8, comma 4, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447).

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- *D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.* recante "Norme in materia ambientale" - Parte III - Titolo III in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi;
- *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e s.m.i.* "Riforma del sistema regionale e locale" recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione agli scarichi in acque superficiali e agli scarichi delle reti fognarie;
- *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e s.m.i.* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai Comuni e alle Province le funzioni in materia ambientale già conferite dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- *DGR n. 201 del 22 febbraio 2016* di approvazione della Direttiva concernente indirizzi all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi idrici e rifiuti e agli Enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane;
- *DGR n. 569 del 15 aprile 2019* di aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 201/2016 e di approvazione delle direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.* recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e s.m.i.* "Riforma del sistema regionale e locale" recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e s.m.i.* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- *DGR n. 2236/2009 e s.m.i.* recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs n.152/2006, parte V".

- Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);
- DGR n. 995/2012 " Approvazione degli allegati relativi all'autorizzazione di carattere generale per le linee di trattamento fanghi connessi ad impianti di depurazione acque", applicabile alle linee di trattamento fanghi annesse ad impianti di depurazione fino a 20.000 AE che detta comunque criteri, prescrizioni e indicazioni che possono essere considerati i requisiti minimi per la gestione degli impianti aventi potenzialità superiore a 20.000 AE, come nel caso in questione;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di impatto acustico:

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica Arpae n. 36375/2018, emerge che:

- ✓ per l'installazione IPPC costituita dal complesso impiantistico denominato "Depuratore di Città" la Ditta Hera spa con sede legale in viale Berti Pichat n. 2/4 in comune di Bologna e stabilimento in comune di Ravenna, via Romea Nord n. 156/E (P.IVA04245520376) risulta in possesso, nella persona del suo gestore, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 2246 del 01/07/2013 e smi;
- ✓ nel provvedimento di AIA n. 2246/2013, al paragrafo D1) Piano di adeguamento e miglioramento, era previsto che entro il 31/12/2014 dovessero essere attuati interventi sulla linea fanghi e sulla linea acque (linea 1, fase di ossidazione per sostituire il sistema di aerazione a turbine). Tali interventi erano inseriti nel Piano degli Investimenti previsti da ATERSIR nel periodo 2008-2012, poi riprogrammati nel Piano Investimenti 2014-2017 e poi nel successivo Piano riprogrammati al 2019; con note n. 99966 del 23/12/2014, n. 70410 del 27/08/2015 assunte al PG della Provincia di Ravenna, con note PGRA/2016/13842 del 08/11/2016 e PGRA/2018/4126 del 29/03/2018 assunte al protocollo di ARPAE Ravenna, sono state comunicate le nuove tempistiche di realizzazione dei lavori, in particolare per la linea acque erano previsti lavori sulla vasca di ossidazione della linea 1 più vecchia, entro l'anno 2019. In data 10/04/2019 la ditta Hera spa con nota PG/2019/58088 del 10/04/2019, ha presentato il cronoprogramma degli interventi sulla linea acque, sezione di ossidazione, prevedendo delle fasi di esercizio transitorie e straordinarie e anticipando la possibilità di un calo dell'efficienza depurativa durante i lavori (fase 4 – intervento su vasca di ossidazione linea 1). A seguito della presentazione di comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA per la gestione dell'impianto di depurazione durante il transitorio dovuto alla realizzazione dei lavori previsti sulla linea acque, Arpae ha ritenuto opportuno emanare un provvedimento di modifica dell'AIA vigente che prevedesse la gestione del periodo transitorio relativo alla realizzazione dei lavori - Determina Dirigenziale n. DET-AMB-2019-3019 del 21/06/2019;
- ✓ dal rilascio dell'AIA Prov. n. 2246 del 01/07/2013, il processo di trattamento a cui sono assoggettate le acque reflue urbane in ingresso al depuratore di Ravenna Città non è variato. Per quanto concerne invece l'aspetto strutturale e impiantistico, il depuratore di Ravenna ha presentato nel tempo diverse problematiche, dalla necessità di manutenzione straordinaria a carenze di processo; questo ha comportato una perdita di potenzialità di trattamento stimata in 30.000 AE rispetto al dimensionamento originale di 240.000 AE. Per tale ragione Hera Spa ha messo in opera il progetto di revamping che comprende n. 3 lotti funzionali, in parte ancora in stato di realizzazione al momento del rilascio del presente atto, sui quali l'azienda ha aggiornato Arpae con periodici stati di avanzamento lavori:
 - Lotto n.1 (già realizzato)
 - Sostituzione n. 4 coclee di sollevamento iniziale con n. 4 pompe sommergibili ad alta efficienza energetica;
 - Lotto n. 2 (in fase di ultimazione)
 - Adeguamento della sezione di disidratazione fanghi, con fornitura e posa in opera di una centrifuga e smontaggio e posizionamento in un nuovo locale di una seconda centrifuga già presente presso il depuratore di Ravenna. È prevista inoltre la realizzazione di un bacino di stoccaggio fanghi disidratati e del sistema di trasporto e distribuzione fanghi.
 - Lotto n. 3 – revamping della linea 1 (linea vecchia) di ossidazione (al momento di rilascio del presente provvedimento completati i lavori ma in fase di messa a regime). Sostituzione del

sistema di ossigenazione della sezione di ossidazione linea vecchia con un sistema di ossigenazione con soffianti e distribuzione a bolle fini;

- ✓ per gli scolmatori presenti nel sistema fognario dell'agglomerato di Ravenna-Aree limitrofe, afferente al depuratore di via Romea Nord n. 156/E, è in essere la Determina Dirigenziale della Provincia di Ravenna n. 3248 del 05/11/2014 e s.m.i. con la quale sono stati autorizzati, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., a favore di HERA S.p.A. gli scarichi di sfioratori di piena di reti fognarie pubbliche miste ubicati in vari comuni, tra i quali quelli in comune di Ravenna;
- ✓ con nota del 30/11/2018, PGRA/2018/16924 e seguenti del 04/12/2018, è stata presentata domanda di AUA per l'agglomerato di Ravenna-Aree limitrofe, servito dall'impianto di depurazione in oggetto, ai sensi del DPR n. 59/2013, per ricomprendere:
 - autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue urbane (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.);
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i) provenienti dalla linea di trattamento fanghi;
 - comunicazione in materia di impatto acustico (ai sensi dell'art. 8, comma 4, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447);
- ✓ contestualmente, con nota del 18/12/2018, PGRA/2018/17835 del 21/12/2018, è stata trasmessa la **richiesta di revoca dell'AIA** per la rinuncia al trattamento nell'installazione in oggetto dei rifiuti ai sensi dell'art. 110, comma 2, del D.Lgs 152/06 e s.m.i, attività per la quale la stessa installazione risultava soggetta alla normativa IPPC;
- ✓ l'istanza di AUA è stata presentata direttamente al SAC ai sensi della DGR n.1795/2016 in quanto trattasi di opere/impianti di pubblica utilità;
- ✓ l'istanza di AUA è stata presentata per l'intero agglomerato di Ravenna-Aree limitrofe in attuazione delle indicazioni della Regione Emilia-Romagna confermate anche con la DGR 569/2019 che ha aggiornato l'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 201/2016 e ha approvato delle direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti;
- ✓ nella documentazione presentata a corredo della istanza di AUA viene indicato che l'agglomerato di Ravenna-Aree limitrofe risulta di consistenza nominale pari a 177.530 A.E., di cui 127.843 A.E. Residenti, 36.580 A.E. Turisti e 13.107 A.E. Produttivi (dato aggiornato degli A.E. produttivi riferiti all'anno 2017). Le località servite sono numerose, oltre alla città di Ravenna, e sono servite anche le porzioni di due località in comune di Forlì (Casemurate e Caserma). Nel data base regionale degli agglomerati aggiornato al 31/12/2018, la consistenza nominale risulta pari a 168.957 A.E., di cui 127.771 A.E. Residenti, 36.580 A.E. Turisti e 4.606 A.E. Produttivi;
- ✓ il sistema fognario dell'agglomerato di Ravenna-Aree limitrofe è in parte separato e in parte unitario. Al momento dell'istanza di AUA esso era costituito da 130 scolmatori di piena in rete, 17 opere di presa, 4 scolmatori di emergenza, 155 impianti di sollevamento e dall'impianto di depurazione;
- ✓ in data 17/12/2018 HERA S.p.A. ha trasmesso ulteriore documentazione a completamento dell'istanza di AUA precedentemente presentata, Prot. HERA 115376 acquisita con PGRA/2018/17792 del 20/12/2018;
- ✓ l'istanza così come completata in data 17/12/2018 non è stata valutata formalmente completa e correttamente presentata per cui il SAC di Arpae ha provveduto a darne comunicazione in data 16/01/2019 al soggetto interessato. L'istanza è stata completata in data 14/02/2019, con avvio del procedimento, per cui il SAC di Arpae ha provveduto a darne notizia al soggetto interessato con apposita comunicazione in data 06/03/2019 (PG Arpae 36462/2019), ai sensi dell'art. 8, comma 2) della Legge n. 241/1990 e s.m.i;
- ✓ rispetto alle verifiche previste dall'art.4 del DPR n. 59/2013, è risultato necessario richiedere integrazione documentale ai fini istruttori. La richiesta è stata inoltrata alla Società con PG/2019/70350 del 03/05/2019, sospendendo i termini del procedimento;
- ✓ in data 29/05/2019 la Società Hera Spa ha trasmesso una integrazione volontaria costituente modifica sostanziale dell'istanza in ragione del collettamento della Frazione Prima (A.E. 216) alla rete fognaria dell'agglomerato di Ravenna-Aree limitrofe, previsto per giugno 2019. In ragione di tale collettamento si modifica la perimetrazione dell'agglomerato di Ravenna-Aree limitrofe (ARA0195) e la consistenza nominale che diventa pari a 177.746 A.E., di cui 128.059 A.E. Resi-

denti, 36.580 A.E. Turisti e 13.107 A.E. Produttivi. Al sistema di raccolta si aggiunge un nuovo scolmatore al posto dello scarico non depurato precedentemente presente;

- ✓ la Società Hera Spa ha richiesto una proroga per la presentazione della documentazione integrativa, presentata poi in data 14/06/2019 e acquisita con PG/2019/95005 del 17/06/2019. Il sistema di raccolta viene aggiornato. Da verifiche effettuate dal Consorzio di Bonifica è stata rivista la classificazione di alcuni manufatti, pertanto il sistema di raccolta risulta essere costituito da 128 scolmatori di piena in rete, 21 opere di presa, 4 scolmatori di emergenza, 156 impianti di sollevamento di nera/mista, 4 impianti di sollevamento con funzione di allontanamento forzato di acque di scolmo, 2 impianti di sollevamento con funzione Booster e dall'impianto di depurazione;
- ✓ in data 10/07/2019 HERA S.p.A. trasmetteva la planimetria aggiornata dell'impianto di depurazione e un aggiornamento delle informazioni sugli interventi effettuati sulla linea fanghi e su quello in corso sulla linea acque;
- ✓ in data 08/10/2019 e successivamente in data 15/10/2019 HERA S.p.A. ha comunicato l'avvenuto collettamento della Frazione Prima alla rete fognaria dell'agglomerato Ravenna-Aree Limitrofe, adempiendo a quanto previsto dalla DGR n. 569/2019, nel rispetto dei tempi in essa stabiliti per gli interventi di priorità 1A, con rimozione del manufatto di scarico e intercettazione dello scarico in acque superficiali. In ragione di tale collettamento l'agglomerato Frazione Prima (ARA0235) viene incluso nell'agglomerato di Ravenna – Aree limitrofe (ARA0195);
- ✓ in relazione alla Variante al PTCP in attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque, approvata il 22/03/2011 con delibera del Consiglio Provinciale n. 24/2011, per l'impianto si applicano le norme di cui all'art. 5.13, relativamente ad una misura supplementare del comma 4, terza linea, per l'abbattimento della torbidità;
- ✓ nel corso del procedimento sopracitato, sono stati acquisiti i pareri necessari e vincolanti ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico e per la matrice rumore:
 - parere favorevole con prescrizione, del Comune di Ravenna, in merito allo scarico in reti bianche di competenza comunale di alcuni scaricatori di piena, acquisito con PG/2019/49193 del 27/03/2019;
 - parere di compatibilità idraulica del Consorzio di Bonifica della Romagna in merito all'immissione di acque reflue urbane provenienti dal depuratore e dal sistema fognario dell'agglomerato di Ravenna in canali consorziali (Prot. Consorzio n. 10148/RA/4464 del 12/04/2019), acquisito con PG/2019/65070 del 23/04/2019. Il parere è favorevole condizionato all'effettuazione degli adempimenti tecnici e amministrativi in carico a HERA S.p.A. indicati nel parere stesso. Il parere è stato successivamente integrato in ragione della documentazione integrativa presentata da HERA S.p.A. in data 14/06/2019, con nota Prot. Consorzio n. 18378/RA/8192 del 04/07/2019, acquisito con PG/2019/106285 del 05/07/2019. Il parere è stato ulteriormente integrato in ragione della integrazione volontaria di HERA S.p.A. del 29/05/2019, con nota Prot. Consorzio n. 23067/RA/10368 del 22/08/2019, acquisito con PG/2019/130653 del 22/08/2019. Il parere è stato inoltre integrato in data 04/05/2020 con nota prot. Consorzio n. 11088 del 29/04/2020, acquisita da Arpae con PG/2020/ 65625 del 05/05/2020, relativamente a 10 manufatti del sistema fognario, per i quali le valutazioni erano state sospese in attesa dell'emanazione da parte della Regione di disposizioni legislative in materia di opere di presa di magra, solo in parte emanate con la DGR 569/2019;
 - parere di compatibilità idraulica del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale in merito all'immissione di acque reflue urbane provenienti dal sistema fognario dell'agglomerato di Ravenna in canali consorziali di competenza (Prot. Consorzio n. 7476 del 30/08/2019), acquisito con PG/2019/134971 del 02/09/2019. Il parere è favorevole condizionato dall'effettuazione degli adempimenti tecnici e amministrativi in carico a HERA S.p.A. indicati nel parere stesso;
 - parere del Comune di Ravenna per la matrice impatto acustico acquisito con PG/2019/50692 del 29/03/2019, integrato e sostituito in data 03/03/2020 con nota acquisita da Arpa con PG/202036354 del 05/03/2020;
 - relazione istruttoria del Servizio Territoriale di Arpae sulla matrice scarichi di acque reflue urbane (PG/2020/55639 del 16/04/2020);

PRESO ATTO che per l'agglomerato di Ravenna – Aree limitrofe, è inserito nella DGR 201/2016, così come aggiornata dalla DGR 569/2019, l'intervento di adeguamento alla normativa regionale vigente degli scaricatori di piena a più forte impatto, ritenuti di priorità più elevata nei Piani di Indirizzo - Livello di priorità 2A, con termine per la redazione del Progetto definitivo al 31/12/2021 e per la realizzazione dell'intervento al 31 dicembre 2024;

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici disciplinate dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi e di emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini della verifica antimafia di cui al D.Lgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore HERA S.p.A., nel rispetto di condizioni e prescrizioni specifiche per l'esercizio dell'attività di depurazione di acque reflue urbane nell'impianto sito in comune di Ravenna, via Romea Nord n. 156/E, e dell'attività di gestione del sistema fognario dell'agglomerato di Ravenna-Aree limitrofe (ARA0195), in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti e da sostituire con l'AUA stessa. L'AUA va a modificare l'autorizzazione della Provincia di Ravenna n. 3248/2014 e ss.mm.ii. per lo scarico degli scolmatori di emergenza del sistema fognario dell'agglomerato di Ravenna-Aree limitrofe (ARA0195) in quanto contiene le relative condizioni e prescrizioni. Inoltre con il rilascio dell'atto di AUA si procede alla revoca dell'atto di Autorizzazione Integrata ambientale n. 2246 del 01/07/2013 e smi. È da intendersi che l'autorizzazione provvisoria adottata come modifica non sostanziale dell'AIA con la Determina Dirigenziale n. DET-AMB-2019-3019 del 21/06/2019 esaurisce i suoi effetti con la conclusione, messa a regime e collaudo dei lavori sulla linea acque, linea 1 del depuratore, conclusi i quali saranno completamente vigenti i contenuti del presente atto riportati in allegato A; a tal fine si rimanda a quanto contenuto all'allegato C al presente provvedimento in cui si riportano le condizioni allo scarico relative al periodo transitorio, che si concluderà a lavori collaudati e messi a regime, e la cui comunicazione sarà a carico del gestore;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpa e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpa e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Miria Rossi, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna di Arpa:

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. **DI ADOTTARE E RILASCIARE**, ai sensi del DPR n. 59/2013 e della DGR n. 1795 del 31 ottobre 2016, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della società **HERA S.p.A.** (Codice Fiscale/P.IVA BO 04245520376) avente sede legale in Bologna, viale Carlo Berti Pichat 2/4, per l'esercizio dell'**attività di depurazione di acque reflue urbane nell'impianto sito in comune di Ravenna, via Romea Nord n. 156/E, e di gestione del sistema fognario a servizio dell'agglomerato di Ravenna-Aree limitrofe – codice ARA195**, fatti salvi i diritti di terzi;
2. **DI DARE ATTO** che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi) - di competenza Arpa -SAC di Ravenna;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e smi) - di competenza Arpa -SAC di Ravenna;
 - comunicazione in materia di impatto acustico (ai sensi dell'art. 8, comma 4, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447), di competenza comunale.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

3. **DI VINCOLARE** la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

3.a) Per l'esercizio dell'attività, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

- l'Allegato A) al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per lo scarico di acque reflue urbane in corpo idrico superficiale;
- l'Allegato B) al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera;
- l'Allegato C) al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per lo scarico di acque reflue urbane in corpo idrico superficiale nel periodo transitorio legato alla durata dei lavori (compresi messa a regime e collaudo) sulla linea acque, linea 1 del depuratore, conclusi i quali saranno vigenti tutte le condizioni e prescrizioni riportate in Allegato A);

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

3.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ variazioni indicate nell'Allegato 2 *"Direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti"* alla DGR n. 569 del 15 aprile 2019 di aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 201/2016;
- ✓ ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente.

3.c) Qualora la Società intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, che possono avere impatti sulla matrice rumore, la modifica deve essere valutata in via previsionale, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998. Pertanto, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA, dovrà essere presentata, prima della messa in opera della modifica, la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 *"Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico"*.

3.d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni in essa contenute, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013. La presente AUA potrà comunque essere soggetta a revisione qualora siano emanate nuove disposizioni regionali/linee guida in materia di compatibilità irrigua degli scarichi ovvero relative agli interventi da effettuarsi sulle interferenze tra canali di bonifica o reticolo idrografico superficiale e le reti fognarie esistenti sul territorio;

3.e) Nel richiamare la necessità di essere in possesso delle concessioni di competenza dei Consorzi di Bonifica, la Società deve rapportarsi **nel più breve tempo possibile e comunque non oltre 60 gg dal rilascio della presente AUA**, con il Consorzio di Bonifica della Romagna e con il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale al fine di condividere le modalità e i tempi per completare gli adempimenti tecnici e amministrativi indicati nei pareri di compatibilità idraulica espressi dagli stessi. Si tratta delle note del Consorzio di Bonifica della Romagna Prot. Consorzio n. 10148/RA/4464 del 12/04/2019, acquisita da Arpae PG 2019/65070 del 23/04/2019, Prot. Consorzio n. 18378/RA/8192 del 04/07/2019, acquisita da Arpae PG 2019/106285 del 05/07/2019, Prot. Consorzio n. 23067/RA/10368 del 22/08/2019, acquisita da Arpae PG 2019/130653 del 22/08/2019 e della nota Prot. Consorzio n. 11088 del 29/04/2020, acquisita da Arpae PG 2020/65625 del 05/05/2020. Inoltre si tratta della nota del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale Prot. Consorzio n. 7476 del 30/08/2019, acquisita da Arpae PG 2019/134971 del 02/09/2019;

4) **DI STABILIRE** che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data del presente atto ed è rinnovabile**. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;

- 5) **DI REVOCARE** con il presente atto l'**Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)** di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 2246 del 01/07/2013 e smi;
- 6) **DI DARE ATTO** che l'autorizzazione adottata con provvedimento della Provincia di Ravenna n. 3248 del 05/11/2014 e s.m.i., ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, a favore della società HERA S.p.A., per lo scarico di sfioratori di piena di reti miste e ss.mm.ii., **VIENE MODIFICATA** come segue:
- dall'Allegato B) - *Elenco sfioratori* sono da intendersi stralciati tutti gli scolmatori in comune di Ravenna per i quali è indicato nella V colonna l'allaccio al depuratore di Ravenna (appartenente all'agglomerato di Ravenna-Aree Limitrofe) a far data dal rilascio della presente AUA, in quanto i relativi scarichi sono stati autorizzati con il presente atto relativo all'agglomerato di Ravenna, che contiene le relative condizioni e prescrizioni;
- 7) **DI DARE ATTO** che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
- 8) **DI DARE ATTO** che il Servizio Territoriale Arpae di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
- 9) **DI TRASMETTERE** il presente provvedimento a HERA S.p.A. unitamente ai pareri del Consorzio di Bonifica della Romagna (Prot. Consorzio n. 10148/RA/4464 del 12/04/2019, acquisito da Arpae PG 2019/65070 del 23/04/2019, Prot. Consorzio n. 18378/RA/8192 del 04/07/2019, acquisito da Arpae PG 2019/106285 del 05/07/2019, Prot. Consorzio n. 23067/RA/10368 del 22/08/2019, acquisito da Arpae PG 2019/130653 del 22/08/2019 e Prot. Consorzio n. 11088 del 29/04/2020, acquisito da Arpae PG 2020/65625 del 05/05/2020), e al parere del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (Prot. Consorzio n. 7476 del 30/08/2019, acquisito da Arpae PG 2019/134971 del 02/09/2019), contenenti gli adempimenti tecnici e amministrativi in carico a HERA S.p.A. relativi ai medesimi scarichi autorizzati con la presente AUA.

Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa agli uffici interessati del Comune di Ravenna, al Consorzio di Bonifica della Romagna e al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- a fini di trasparenza il presente provvedimento autorizzativo viene pubblicato sul sito istituzionale di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

E SI INFORMA che:

- avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

LA DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott.ssa Daniela Ballardini

SCARICO DI ACQUE REFLUE URBANE

(ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 - Parte III - Titolo IV - capo II - e s.m.i.)

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Documentazione, conservata agli atti, presentata al SAC di Arpae da HERA S.p.A. per il rilascio della presente AUA, in data 30/11/2018 - Prot. HERA n. 109962 del 30/11/2018 - acquisita da Arpae con PGRA/2018/16924 e seguenti del 04/12/2018, e le successive integrazioni trasmesse in data 17/12/2018 - Prot. HERA n.115376 del 17/12/2018 - acquisita da Arpae con PGRA/2018/17792 del 20/12/2018, in data 14/02/2019 – Prot. HERA n.17458 del 14/02/2019 - acquisita da Arpae con PG n. 24967 e seguenti del 18/02/2019, in data 29/05/2019 - Prot. HERA n.52990 del 29/05/2019 - acquisita da Arpae con PG 84963 del 29/05/2019, in data 14/06/2019 - Prot. HERA n.58995 del 14/06/2019 - acquisita da Arpae con PG 95005 del 17/06/2019.
- Elaborato grafico relativo all'impianto di depurazione e ai pozzetti di controllo: planimetria trasmessa da HERA S.p.A. con prot. n. 67935 del 10/07/2019, acquisita da Arpae con PG 108461 del 10/07/2019.
L'elaborato è parte integrante del presente provvedimento e viene allegato (Allegato A1).
- Istruzione Operativa del Gruppo Hera ID 3586874 e sue successive revisioni, "Gestione dello scarico del depuratore di Ravenna nello scolo Fagiolo", aggiornata con quanto comunicato ad Hera spa con nota PG/2020/15977 del 31/01/2020 e condivisa con Arpae SAC tramite la stessa nota.

CONDIZIONI relative all'assetto fognario ed impiantistico

Nella domanda di AUA e s.m.i. il gestore ha dichiarato un carico nominale dell'agglomerato di Ravenna – Aree limitrofe (ARA0195) pari 177.746 A.E., di cui 128.059 A.E. Residenti, 36.580 A.E. Turisti e 13.107 A.E. Produttivi (dato aggiornato degli A.E. produttivi riferiti all'anno 2017).

Le località servite sono Ravenna, Ammonite, Borgo Faina, Borgo Masotti, Borgo Montone, Ca' di Guardia, Camerlona, Campiano, Carraie, Casalboretto, Casemurata (anche la porzione in provincia di FC), Caserma (anche la porzione in provincia di FC), Castiglione, Classe, Conventello, Fornace Zarattini, Fosso Ghiaia, Frazione Prima, Grattacoppa, Lido Adriano, Lido di Dante, Madonna dell'Albero, Mandriole, Marina Romea, Mezzano, Osteria, Piangipane, Porto Corsini, Porto Fuori, Romea Vecchia, San Bartolo, San Marco, San Michele, San Pietro in Campiano, San Romualdo, San Zaccaria, Sant'Alberto, Sant'Antonio, Santerno, Santo Stefano-Carraie, Sapir, Savarna, Torri, Villanova di Ravenna, e una serie di attività produttive collegate.

La rete fognaria è in parte separata e in parte unitaria. Il sistema di raccolta risulta essere costituito da 128 scolmatori di piena in rete, 21 opere di presa, 4 scolmatori di emergenza, 156 impianti di sollevamento di nera/mista, 4 impianti di sollevamento con funzione di allontanamento forzato di acque di scolmo, 2 impianti di sollevamento con funzione Booster. Al terminale del sistema è presente l'impianto di trattamento a fanghi attivi, situato in via Romea Nord n.156/E.

Il processo di depurazione è del tipo biologico a fanghi attivi. L'impianto di depurazione ha potenzialità di progetto pari a 240.000 AE e nel suo complesso, è costituito da una linea acque, sdoppiata unicamente nel comparto di denitrificazione e ossidazione.

Il Gestore è iscritto al numero 3 dell'elenco provinciale dei gestori di impianti di trattamento che hanno effettuato la comunicazione di cui all'art. 110, comma 3, del D.Lgs n. 152/2006 per l'impianto di depurazione di acque reflue urbane.

L'impianto è costituito da una sezione di trattamento biologico a fanghi attivi, a sua volta costituita da due linee di trattamento a fanghi attivi, nonché da una linea trattamento fanghi, con le seguenti caratteristiche:

trattamenti primari in comune tra le due linee

- sollevamento iniziale;
- grigliatura grossolana;
- pre-trattamento di disoleazione e desabbatura;

- grigliatura fine;
- sedimentazione primaria;
- trattamenti secondari (n.2 linee)
- predenitrificazione, denitrificazione, ossidazione;
- sedimentazione secondaria;
- trattamenti terziari in comune tra le due linee
- defosfatazione additivando i reflui con prodotti flocculanti;
- disinfezione mediante sistema a raggi UV, nel periodo da aprile a settembre anche con acido peracetico ed eventualmente con sodio ipoclorito;
- sedimentazione terziaria;
- linea fanghi
- pre-ispessimento;
- digestione aerobica;
- post-ispessimento;
- disidratazione meccanica .

Il suddetto sistema di trattamento è conforme a quanto previsto dall'art. 105, comma 3, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

I reflui trattati e depurati nell'impianto in oggetto vengono scaricati in corso idrico superficiale. Di norma lo scarico finale S1 confluisce nello scolo Cupa (bacino idrografico del Canale Candiano); in condizioni particolari, esclusivamente per fornire maggiori volumi di acqua alla rete consortile destinata a soli usi irrigui, in seguito a richiesta del Consorzio di Bonifica, lo scarico viene indirizzato allo scolo Tomba. Esclusivamente in casi di emergenza, per impossibilità tecnica di scarico nello scolo Cupa, i reflui vengono dirottati allo scolo Fagiolo (scarico SE); tali casi di emergenza sono individuati e regolamentati da apposita istruzione operativa del SGA. Anche gli scoli Tomba e Fagiolo fanno parte del bacino idrografico del Canale Candiano.

La presente autorizzazione è condizionata alle eventuali prescrizioni idrauliche emanate dagli Enti e/o soggetti gestori dei corpi idrici ricettori degli scarichi originati dal sistema fognario, quando previsto dalle norme vigenti, con specifici atti di concessione, pareri idraulici e/o accordi tra le parti in merito alla regolarità costruttiva ed idraulica delle immissioni.

PRESCRIZIONI relative allo scarico finale dell'impianto di depurazione

1. L'impianto di depurazione dovrà essere periodicamente oggetto di manutenzione al fine di mantenerne l'efficienza depurativa.
2. Lo scarico finale S1 deve rispettare i limiti di cui alla Tabella 1 (riferimento potenzialità impianto > 100.000 AE), alla Tabella 2 (riferimento potenzialità impianto > di 100.000 AE) sia per il parametro fosforo totale in concentrazione, sia per il parametro azoto totale in concentrazione, e alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e smi ovvero quelli stabiliti dalla regione ai sensi dell'art. 101, comma 2, del D.Lgs. n. 152/06 e smi. Ai fini del controllo della qualità dello scarico e dei relativi parametri, sono fatte salve le condizioni tecniche e operative previste dal "Protocollo d'intesa regionale per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento delle acque reflue urbane" approvato con DEL-2019-9 del Direttore di Arpa e sottoscritto da Arpa e da HERA S.p.A. fino al termine della sua validità ovvero previste da successivi Protocolli dei controlli sottoscritti con l'Autorità competente.
3. Dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno, lo scarico deve altresì rispettare il limite di 5.000 UFC/100 ml per Escherichia Coli, relativamente a quanto indicato nella nota 4) alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06, in relazione alla situazione ambientale e igienico sanitaria della Pialassa Baiona, recapito del corpo idrico recettore e agli usi esistenti nella stessa.
4. Di norma lo scarico, denominato S1, recapita nello Scolo Cupa; lo scarico nello Scolo Tomba è consentito esclusivamente per fornire maggiori volumi di acqua alla rete consortile a fini irrigui, a condizione che in caso di aumento di livello dell'acqua raccolta, dovuto a mancato utilizzo dell'acqua stessa o ad eventi meteorologici, venga riattivato lo scarico nello Scolo Cupa.
5. Lo scarico nello scolo Fagiolo (SE) avviene solo in caso di emergenza per impossibilità tecnica di scarico nello Scolo Cupa, come previsto e regolamentato da apposita istruzione operativa/procedura di gestione avente per oggetto "Gestione dello scarico del depuratore di

Ravenna nello scolo Fagiolo", opportunamente aggiornata con le misure tecniche e gestionali previste, in seguito agli interventi di adeguamento, anche al fine di evitare lo scarico nello scolo Fagiolo (Istruzione Operativa del Gruppo Hera ID 3586874 e sue successive revisioni, aggiornata con quanto comunicato ad Hera spa con nota PG/2020/15977 del 31/01/2020 e condivisa con Arpae SAC tramite la stessa nota).

6. Per tutto l'anno l'impianto di depurazione deve essere dotato di un trattamento di disinfezione da utilizzarsi in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario ovvero per garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientali o gli usi in atto del corpo idrico recettore.
7. Dovrà essere tenuto costantemente aggiornato il *quaderno di registrazione dei dati* relativi all'impianto di depurazione secondo le modalità indicate nell'Allegato 4 alla Deliberazione C.I. 04/02/1977, punto 3, con la frequenza concordata con la Sezione Provinciale ARPA, Servizio Territoriale competente.
8. Il gestore dell'impianto deve assicurare un adeguato numero di autocontrolli sullo scarico e sulle acque reflue in entrata secondo quanto previsto dall'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e smi. A tal riguardo la Ditta ha installato un campionatore automatico fisso refrigerato, posto a monte dello scarico finale.
9. Entro il mese di febbraio di ogni anno deve essere trasmessa a questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e al Servizio Territoriale di Arpae, una sintetica relazione riferita all'anno solare precedente, descrittiva del funzionamento dell'impianto di depurazione e dei risultati dei periodici autocontrolli effettuati, con l'indicazione, relativamente ai fanghi prodotti, del quantitativo totale di produzione, delle quote con le varie destinazioni e, per l'eventuale quota destinata all'utilizzo in agricoltura, l'indicazione dei quantitativi conferiti ai vari utilizzatori.
10. In attuazione di quanto previsto dalla variante al PTCP in attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque, approvata il 22/03/2011 con delibera del Consiglio Provinciale n. 24/2001, all'art. 5.13, comma 4, alinea 3, delle Norme di Attuazione, va perseguito l'abbattimento della torbidità in uscita all'impianto al di sotto di 50 NTU. La relazione annuale, prevista al precedente punto 9, deve essere corredata, per l'anno 2020, dalla valutazione in merito all'applicazione della norma di indirizzo di cui all'art. 5.13, comma 4, alinea 3, delle Norme di Attuazione, relativa all'abbattimento della torbidità in uscita dal depuratore al di sotto di 50 NTU.
11. Il pozzetto di controllo finale, idoneo al prelevamento di campioni delle acque di scarico (conforme alla normativa tecnica prevista in materia), è localizzato nella planimetria allegata al presente provvedimento – **Allegato A1) – Planimetria Punti Controllo**, trasmessa da HERA S.p.A. con prot. n. 67935 del 10/07/2019, acquisita da Arpae con PG 108461 del 10/07/2019.
A conclusione dei lavori e delle attività di collaudo/messa a regime, contestualmente alla comunicazione dedicata come richiesta al punto 10 dell'Allegato C , deve essere presentata una planimetria aggiornata della rete fognaria di sito, con indicati i punti di scarico e i pozzetti di controllo in ingresso e in uscita.
12. Deve essere comunicata l'attivazione dello scarico nello scolo Tomba, oltre che l'attivazione dello scarico nello scolo Fagiolo nei casi di emergenza come previsto nella Istruzione Operativa del Gruppo Hera ID 3586874 e sue successive revisioni, "Gestione dello scarico del depuratore di Ravenna nello scolo Fagiolo", aggiornata con quanto comunicato ad Hera spa con nota PG/2020/15977 del 31/01/2020 e condivisa con Arpae SAC tramite la stessa nota.
13. Eventuali interruzioni del funzionamento dell'impianto o di parti di esso, programmate per manutenzione o per collaudo dovranno essere comunicate a questo SAC e al Servizio Territoriale di Arpae, con anticipo di almeno 10 giorni. Nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi il Gestore è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di emergenza atti a limitare i danni al corpo idrico recettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, dandone immediata e contestuale comunicazione ad ARPAE-SAC ed ARPAE-Servizio Territoriale competente e al Consorzio di Bonifica della Romagna, indicando le cause dell'imprevisto, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente.

PRESCRIZIONI relative all'assetto fognario

- A) La rete fognaria dovrà essere mantenuta in buona efficienza. Deve essere monitorato e verificato il corretto funzionamento dei dispositivi atti al convogliamento delle acque reflue a depurazione.
- B) Il sistema fognario deve essere dotato di idonei accorgimenti tecnici atti ad impedire che tramite i manufatti scolmatori avvenga immissione in acque superficiali di materiale grossolano eventualmente trasportato dai reflui.
- C) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni di acque reflue nel corpo recettore, onde impedire esalazioni moleste o proliferazione di insetti.
- D) Gli scolmatori si devono attivare solo per deviare in tempo di pioggia la portata meteorica eccedente la portata nera diluita compatibile con l'efficienza dell'impianto di trattamento.
- E) Il valore della portata di sfioro deve essere comunque maggiore del 30% della portata massima di tempo secco della rete fognaria.
- E) La portata di soglia dello sfioro deve essere in ogni caso non inferiore a 3 volte la portata nera media della rete fognaria per gli sfioratori esistenti, non inferiore a 5 per gli sfioratori nuovi. In caso di recapito dello scarico in canali con funzione "scolo/irriguo" la portata di soglia di sfioro deve essere superiore a 5 volte la portata nera media della rete fognaria.
- F) Nei casi in cui gli scolmatori siano posti a monte di un impianto di sollevamento occorrerà garantire che la massima portata smaltibile dal sollevamento (Q sollevamento) non sia inferiore all'effettivo valore che può defluire nel tubo derivatore prima dello sfioro sopra la soglia (Q soglia).
- G) In tutti i casi in cui a valle dell'opera di presa sia presente un impianto di sollevamento occorrerà produrre apposito Piano delle Emergenze da condividere con il Consorzio di Bonifica competente per il canale interessato.
- H) Nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi il Gestore è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di emergenza atti a limitare i danni al corpo idrico recettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante. Va data immediata e contestuale comunicazione ad ARPAE-SAC ed ARPAE-Servizio Territoriale competente e al Consorzio di Bonifica competente in relazione al recapito dello scarico, indicando le cause dell'imprevisto, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente.

Nel caso di scarichi in canali di bonifica, le modalità di ripristino dovranno essere concordate con il Consorzio competente e potranno prevedere, se ritenuto da questo necessario, il dragaggio e/o l'espurgo del tratto a cielo aperto del canale ricettore ovvero la pulizia con autospurgo degli eventuali tratti di tombinatura, per tutta la lunghezza necessaria, compresi caratterizzazione e smaltimento dei sedimenti asportati.
- I) Dovranno essere realizzati gli interventi di adeguamento degli scolmatori a più forte impatto e delle prese di magra individuate nell'attività ricognitoria delle interferenze tra canali di bonifica o reticolo idrografico superficiale e le reti fognarie esistenti di cui alla Dgr 569 del 15/04/2019, nel rispetto dei tempi e coerentemente con i criteri stabiliti dalla DGR n. 201 del 22/02/2016 e s.m.i., dalla stessa DGR 569 del 15/04/2019 ovvero dai successivi atti regionali in materia.
- L) Relativamente alle opere di presa di magra identificate con codice ID 6111570, ID 3600554, ID 3593330, ID 3594995 , ID 611571, ID 5582443, ID 3600779, ID 3601098, ID 6111564, ID 5516604, andranno anticipati, rispetto alla tempistica indicata negli atti citati al precedente punto I), per quanto possibile, la progettazione e l'esecuzione degli interventi di risanamento inseriti come prioritari nell'attività ricognitoria eseguita congiuntamente tra Consorzi, Regione Emilia Romagna ed Hera.
- M) Relativamente alle opere di presa di magra identificate con codice ID 6111570, ID 3600554, ID 3593330, ID 3594995 , ID 611571, ID 5582443, ID 3600779, ID 3601098, ID 6111564, ID 5516604, al momento della realizzazione degli interventi di risanamento indicati ai precedenti punti I) e L), sarà cura del Gestore del S.I.I. presentare regolare domanda di concessione al Consorzio ai sensi del R.D. 368/1904 per lo scarico delle acque di fognatura bianca.
- N) Relativamente alle opere di presa di magra identificate con codice ID 6111570, ID 3600554, ID 3593330, ID 3594995 , ID 611571, ID 5582443, ID 3600779, ID 3601098, ID 6111564, ID 5516604, in caso di criticità di tipo idraulico o di tipo igienico-sanitario, il Gestore del SII dovrà provvedere, dietro semplice richiesta al Consorzio che sarà inviata ad ARPAE per conoscenza, al dragaggio del tratto a cielo aperto del canale ricettore (compreso la pulizia con autospurgo degli

eventuali tratti di tombinatura) per tutto il tratto necessario, compresi caratterizzazione e smaltimento dei sedimenti asportati.

- O) L'elenco degli sfioratori di piena e delle opere di presa dell'assetto fognario dell'agglomerato di Ravenna-Aree Limitrofe è riportato nell'**allegato A2) parte integrante del presente provvedimento**.

ALLEGATO A1)

PLANIMETRIA IMPIANTO DI DEPURAZIONE

ALLEGATO A2)

**SISTEMA FOGNARIO DELL'AGGLOMERATO DI RAVENNA – AREE LIMITROFE
ELENCO SCOLMATORI DI PIENA E OPERE DI PRESA DI MAGRA**

Codice scolmatore	Codice scarico	Tipologia	Ubicazione scolmatore	Comune	Corpo idrico ricettore	Bacino ricettore	Vasca di prima pioggia
8396957 (periodo estivo)	8397676	Rete	Viale al Mare 122 - Casalborsetti	Ravenna	Altra rete (rete bianca)	Destra Reno	no
8396957 (periodo invernale)	8397676	Rete	Viale al Mare 122 - Casalborsetti	Ravenna	Altra rete (rete bianca)	Destra Reno	no
8128174	8128130	Rete	Via Classicana 225 - Porto Fuori	Ravenna	Fosso	Fiumi Uniti	no
6111573	6111173	Rete	Via Reale, 70 - Borgo Anime	Ravenna	Scolo Bardello Abbandonato	Piallassa Baiona	no
6111572	6111428	Opera di presa	Via Argini, 1 - Camerlona	Ravenna	Scolo Camerlona	Piallassa Baiona	no
6111571	6111174	Opera di presa	Via Reale, 278C - Mezzano	Ravenna	Scolo Bardello	Piallassa Baiona	no
6111570	6111177	Opera di presa	Via Santerno, 24M - Ammonite	Ravenna	Scolo Polenta	Piallassa Baiona	no
6111569	6111172	Rete	Via Nicher, 62 - Camerlona	Ravenna	Fosso	Piallassa Baiona	no
6111568	6111178	Rete	Via Nigrisoli, 149 - Sant'Alberto	Ravenna	Scolo Acque Basse	Destra Reno	no
6111567	6111179	Rete	Via Sant'Alberto, 384 - Sant'Alberto	Ravenna	Destra Reno	Destra Reno	no
6111563	6111188	Rete	Via Madonna, 66 - Sant'Alberto	Ravenna	Fosso	Destra Reno	no
6111562	6111180	Rete	Via del Lavoro, 10 - Sant'Alberto	Ravenna	Scolo Crociano	Destra Reno	no
6111556	6111175	Rete	Via Bacinetta, 14B - Ammonite	Ravenna	Fosso	Piallassa Baiona	no
6111553	6111264	Opera di presa	Via Mandriole, 17 - Sant'Alberto	Ravenna	Scolo Poazzo	Destra Reno	no
6111488	6111128	Rete	Via Jufina 6 - Sant'Alberto	Ravenna	Scolo Poazzo	Destra Reno	no
6014349	6111176	Opera di presa	Via Santerno 84 - Ammonite	Ravenna	Scolo Cavalli	Piallassa Baiona	no
3601098	6111407	Opera di presa	Via Conci Elsa 45 - Porto Fuori	Ravenna	Scolo Immissario Sinistro	Fiumi Uniti	no
3593485	6111139	Rete	Via Carrarone Matteucci 79 -	Ravenna	Fosso	Destra Reno	no
3593179	6111408	Rete	Mandriole Via Stradone 29 - Porto Fuori	Ravenna	Scolo Lecce	Fiumi Uniti	no

Codice scolmatore	Codice scarico	Tipologia	Ubicazione scolmatore	Comune	Corpo idrico ricettore	Bacino ricettore	Vasca di prima pioggia
3594995	6111410	Opera di presa	Via Zuccherificio, 124 - Mezzano	Ravenna	Fosso nuovo del Circondario	Piallassa Baiona	no
3600780	6111426	Rete	Via Adolfo Bonvicini, 13 - Mezzano	Ravenna	Scolo Mazzanti	Piallassa Baiona	no
5582443	6111411	Opera di presa	Via Zuccherificio, 14 - Mezzano	Ravenna	Fosso	Piallassa Baiona	no
6111485	6111130	Rete	Via Basilica, 63 - Savarna Conventello	Ravenna	Fosso	Destra Reno	no
6111557	6111427	Rete	Via Adolfo Bonvicini, 13 - Mezzano	Ravenna	Scolo Mazzanti	Piallassa Baiona	no
6111558	6111187	Rete	Via della Melica, 6 - San Romualdo	Ravenna	Scolo San Romualdo	Piallassa Baiona	no
9119700	9119694	Opera di presa	Via Chiavica Fenaria, 18/A - Savarna	Ravenna	Scolo delle Vacche	Destra Reno	no
6111560	6111182	Opera di presa	Via Grattacoppa, 256 - Savarna	Ravenna	Scolo Fabrizio	Destra Reno	no
9119878	9119874	Opera di presa	Via Chiavica Fenaria, 18/A - Savarna	Ravenna	Scolo Fenario	Destra Reno	no
6111564	6111183	Opera di presa	Via Grattacoppa - Torri	Ravenna	Canale Destra Lamone	Piallassa Baiona	no
6111565	6111184	Rete	Via Francesco Donati, 13 - Torri	Ravenna	Fosso	Piallassa Baiona	no
6111566	6111181	Rete	Via Chiavica Fenaria, 18/A - Savarna	Ravenna	Fosso	Destra Reno	no
8032922	6111131	Rete	Via Basilica, 73 - Savarna	Ravenna	Scolo Conventello	Destra Reno	no

Codice scolmatore	Codice scarico	Tipologia	Ubicazione scolmatore	Comune	Corpo idrico ricettore	Bacino ricettore	Vasca prima pioggia
3597181	6111317	Opera di presa	Via Dismano, 397 - San Zaccaria	Ravenna	Scolo consorziale Dismano Ovest	Bevano	no
6111443	6111204	Rete	Via Ponte della Vecchia, 59/D - Castiglione di Ravenna	Ravenna	Fosso	Bevano	no
6111447	6111214	Rete	Via Turci Domenico, 82 - Castiglione di Ravenna	Ravenna	Fosso	Bevano	no
6111448	6111236	Rete	Via Turci Domenico, 64 - Castiglione di Ravenna	Ravenna	Fosso	Bevano	no
6111449	6111237	Rete	Via Turci Domenico, 52 - Castiglione di Ravenna	Ravenna	Fosso	Bevano	no
6111450	6111238	Rete	Via Turci Domenico, 44 - Castiglione di Ravenna	Ravenna	Fosso	Bevano	no
6111451	6111235	Rete	Via Turci Domenico, 74 - Castiglione di Ravenna	Ravenna	Fosso	Bevano	no
6111452	6111239	Rete	Via Bandini Buti Antonio, 79 - Castiglione di Ravenna	Ravenna	Scolo consorziale Sedale	Bevano	no
6111486	6111318	Rete	Via Bevano, 3 - San Zaccaria	Ravenna	Scolo consorziale Bevanella	Bevano	no
6111490	6111215	Rete	Via Turci Domenico, 28 - Castiglione di Ravenna	Ravenna	Fosso	Bevano	no
6111575	6111201	Rete	Via Bagnolo, 53 - Casemurate	Ravenna	Fosso	Bevano	no
6111576	6111200	Rete	Via Bagnolo, 38 - Casemurate	Ravenna	Scolo consorziale Bevanaccio	Bevano	no
6111577	8511309	Rete	Via dell'Amore - Casemurate	Ravenna	Altra rete (rete bianca)	Bevano	no
6111578	6111203	Rete	Via Dismano, 699 - Casemurate	Ravenna	Fosso	Bevano	no
6111579	6111316	Rete	Vicolo della Vecchia, 9 - San Zaccaria	Ravenna	Fosso	Bevano	no

Codice scolmatore	Codice scarico	Tipologia	Ubicazione scolmatore	Comune	Corpo idrico ricettore	Bacino ricettore	Vasca prima pioggia
3593111	6111315	Rete	Via del Sale, 91 - San Pietro in Campiano	Ravenna	Fosso	Bevano	no
3593487	6111313	Rete	Vicolo Serra - San Pietro in Campiano	Ravenna	Scolo Marana	Bevano	no
3600988	6111314	Rete	Via del Sale, 138/b - San Pietro in Campiano	Ravenna	Fosso	Bevano	no
8457220	8457261	Rete	Via Petrosa, 218 - Borgo Papale	Ravenna	Fosso	Bevano	no
8458846	84578890	Rete	Via dell'Osso, 4 - Bastian	Ravenna	Fosso	Bevano	no
8458932	6111195	Rete	Via Petrosa, 254 - Borgo Pasna	Ravenna	Scolo Acquara Alta	Bevano	no
8458985	6111193	Rete	Via Petrosa, 254 - Borgo Pasna	Ravenna	Scolo Acquara Alta	Bevano	no
8459717	6111225	Rete	Via Chiesa 11 - Massa	Ravenna	Scolo Fiumicello Superiore	Bevano	no
8460078	6111218	Rete	Via Gambona, 63 - Erbosa	Ravenna	Scolo Erbosa	Bevano	no
8460081	6111221	Rete	Via Gambona, 58 - Erbosa	Ravenna	Scolo Erbosa	Bevano	no
8460126	6111226	Rete	Via Chiesa 38 - Massa	Ravenna	Scolo Fiumicello Superiore	Bevano	no
8460189	6111227	Rete	Via di Massa, 34 - Massa	Ravenna	Fosso	Bevano	no
8462164	8462170	Rete	Via Petrosa, 266/A - Bastia	Ravenna	Fosso	Bevano	no

Codice scolmatore	Codice scarico	Tipologia	Ubicazione scolmatore	Comune	Corpo idrico ricettore	Bacino ricettore	Vasca prima pioggia
3593175	6111104	Rete	Via Cella, 360 - Santo Stefano	Ravenna	Fosso	Bevano	no
3593488	6111118	Rete	Via Cella, 467 - Carraie	Ravenna	Scolo Fiumicello Superiore	Bevano	no
3593493	6111119	Rete	Via San Rocco, 68 - Carraie	Ravenna	Scolo Fiumicello Superiore	Bevano	no
3594939	6111276	Rete	Via Bandini Primo, 86 - Carraie	Ravenna	Fosso	Bevano	no
3594990	6111105	Rete	Via Beveta, 20 - Santo Stefano	Ravenna	Fosso	Bevano	no
3600549	6111114	Rete	Via Lunga, 74 - Santo Stefano	Ravenna	Fosso	Bevano	no
3600550	6111277	Rete	Via Formella Superiore, 38 - Carraie	Ravenna	Scolo Formella	Bevano	no
3600553	6111103	Rete	Via Dismano, 246 - Osteria	Ravenna	Fosso	Bevano	no
3600555	6111106	Rete	Via Beveta, 20 - Santo Stefano	Ravenna	Fosso	Bevano	no
3600556	6111282	Rete	Via Fiumicello Carraie, 6 Carraie	Ravenna	Fosso	Bevano	no
3600558	6111289	Rete	Via San Rocco, 13 - Campiano	Ravenna	Scolo Marana	Bevano	no
3600774	6111107	Rete	Via Ravaioli Dino, 19 - Santo Stefano	Ravenna	Scolo Fiumicello Superiore	Bevano	no
3600783	6111111	Rete	Via Ravaioli Enea, 21 - Santo Stefano	Ravenna	Scolo Fiumicello Superiore	Bevano	no
3600986	6111290	Rete	Via San Rocco, 8 - Campiano	Ravenna	Scolo Marana	Bevano	no
3601076	6111312	Rete	Via Sant'Antonio, 1 - Campiano	Ravenna	Scolo Marana	Bevano	no
4860260	6111311	Rete	Via Arrigoni, 42 - Campiano	Ravenna	Scolo Marana	Bevano	no

Codice scolmatore	Codice scarico	Tipologia	Ubicazione scolmatore	Comune	Corpo idrico ricettore	Bacino ricettore	Vasca prima pioggia
5452512	6111112	Rete	Via 30 Ottobre 1944, 14 - Santo Stefano	Ravenna	Scolo Fiumicello Superiore	Bevano	no
5580323	6111115	Rete	Via Silvagni Don Nicola, 2 - Santo Stefano	Ravenna	Scolo Fiumicello Superiore	Bevano	no
6111455	6111102	Rete	Via Dismano 285	Ravenna	Fosso	Bevano	no
6111554	6111113	Rete	Via Miserocchi Guglielmo, 11 – Santo Stefano	Ravenna	Scolo Fiumicello Superiore	Bevano	no
8366910	8366973	Rete	Via Petrosa, 53 - Campiano	Ravenna	Fosso	Bevano	no
8367170	6111288	Rete	Via Petrosa, 199 - Campiano	Ravenna	Scolo Marana	Bevano	no
8367217	6111287	Rete	Via Petrosa, 155 - Campiano	Ravenna	Scolo Marana	Bevano	no
8367372	6111285	Rete	Via Violaro - Campiano	Ravenna	Fosso	Bevano	no
8476363	6111286	Rete	Via Violaro Vecchio 4	Ravenna	Scolo Marana	Bevano	no
3600318	6111099	Rete	Via Cella, 112 - Madonna dell'Albero	Ravenna	Scolo Manarone 1° Ramo	Bevano	no
3599865	6111101	Rete	Via Cella, 275 - San Bartolo	Ravenna	Scolo Arcabologna Superiore	Bevano	no
3593480	6111100	Rete	Via Argine Destro Canale Molino 67 - San Bartolo	Ravenna	Fosso	Bevano	no
3601151	6111117	Rete	Via Cella, 112 - Madonna dell'Albero	Ravenna	Scolo Manarone 1° Ramo	Bevano	no
3600066	6111116	Opera di presa	Via Marzaloni Domenico - Madonna dell'Albero	Ravenna	Scolo Arcabologna Chiavichetta	Bevano	no
3557227	6111098	Rete	Vicolo Vecchio – Madonna dell'Albero	Ravenna	Fosso	Bevano	no
3593330	6111252	Opera di presa	Via Grassi Nevio - Madonna dell'Albero	Ravenna	Scolo Arcabologna	Bevano	no

Codice scolmatore	Codice scarico	Tipologia	Ubicazione scolmatore	Comune	Corpo idrico ricettore	Bacino ricettore	Vasca prima pioggia
5578568	6111152	Rete	Via Chiesa, 45 - S. Marco	Ravenna	Scolo Drittolo	Pialassa Baiona Candiano	no
3600329	6111157	Rete	Via del Lavoro, 41 - Fornace Zarattini	Ravenna	Fosso poi Scolo Bartolotte	Pialassa Baiona Candiano	no
6414365	8685434	Rete	Via Missiroli, 23 - Piangipane	Ravenna	Rete acque bianche	Pialassa Baiona Candiano	no
3600990	6111081	Opera di presa	Via Canala, 92 - Santerno	Ravenna	Scolo Canala	Pialassa Baiona Candiano	no
6465833	10157638	Rete	Via Canala, 35 - Santerno	Ravenna	Scolo Canala	Pialassa Baiona Candiano	no
6700340	8474216	Rete	Via Braccasca, 42/B - Piangipane	Ravenna	Scolo Boara	Pialassa Baiona Candiano	no
6465869	8684541	Rete	Via degli Angeli, 122 - Santerno	Ravenna	Scolo Canala	Pialassa Baiona Candiano	no
3600776	6111159	Rete	Via della ferrovia, 46 - Fornace Zarattini	Ravenna	Scolo Valtorto	Pialassa Baiona Candiano	no
6111476	6111170	Rete	Via Gobo, 27/B - Villanova	Ravenna	Fosso poi Canaletta Superiore Villanova	Pialassa Baiona Candiano	no
5516604	6111161	Opera di presa	Via Villanova, 26 - Villanova	Ravenna	Canaletta Mediana Villanova	Pialassa Baiona Candiano	no
3600778	6111160	Rete	Via Carracci 31/A - San Michele	Ravenna	Rete acque superficiali poi Scolo Giannello	Pialassa Baiona Candiano	no
8160523	6111160	Rete	Via Carracci 31/A - San Michele	Ravenna	Rete acque superficiali poi Scolo Giannello	Pialassa Baiona Candiano	no
6111489	6111133	Rete	Via Canala, 239 - Borgo Fusara	Ravenna	Scolo Canala	Pialassa Baiona Candiano	no

Codice scolmatore	Codice scarico	Tipologia	Ubicazione scolmatore	Comune	Corpo idrico ricettore	Bacino ricettore	Vasca prima pioggia
3601072	6111163	Opera di presa	Via S. Giuseppe, 10 - Villanova	Ravenna	Canaletta Superiore Villanova	Pialassa Baiona Candiano	no
8361624	8358943	Emergenza	Via S. Giuseppe, 10 - Villanova	Ravenna	Canaletta Superiore Villanova	Pialassa Baiona Candiano	no
3598653	6111134	Rete	Via Canala, 287 - Piangipane	Ravenna	Scolo Canala	Pialassa Baiona Candiano	no
6111458	6111135	Rete	Via Canala, 87/A -Borgo Fusara	Ravenna	Scolo Canala	Pialassa Baiona Candiano	no
3593489	6111167	Rete	Via Canala, 213/F - Borgo Fusara	Ravenna	Scolo Canala	Pialassa Baiona Candiano	no
3599120	6111162	Rete	Via Carraia Cooperativa, 35 - Piangipane	Ravenna	Fosso poi Scolo Boara	Pialassa Baiona Candiano	no
6111457	6111132	Rete	Via Piangipane, 78 - Piangipane	Ravenna	Scolo Bagarina	Pialassa Baiona Candiano	no
6700334	6111158	Rete	Via Braccasca, 42/B - Piangipane	Ravenna	Scolo Boara	Pialassa Baiona Candiano	no
6111456	6111136	Rete	Via Tagliata, 16 - Piangipane	Ravenna	Scolo Bagarina	Pialassa Baiona Candiano	no
6111487	6111242	Rete	Vicolo Fusari, 24 - Borgo Fusara	Ravenna	Scolo Canala	Pialassa Baiona Candiano	no
3577271	6111164	Rete	Via Maccalone, 53 - Piangipane	Ravenna	Scolo Canala	Pialassa Baiona Candiano	no
3599584	6111080	Rete	Via delle Acque, 55 - Piangipane	Ravenna	Scolo Tilotto	Pialassa Baiona Candiano	no
3593490	6111079	Rete	Via Piangipane, 87 - Piangipane	Ravenna	Scolo Canala	Pialassa Baiona Candiano	no

Codice scolmatore	Codice scarico	Tipologia	Ubicazione scolmatore	Comune	Corpo idrico ricettore	Bacino ricettore	Vasca di prima pioggia
3600779	6111320	Opera di presa	Via Marabina ang. Via Romea Vecchia - Ponte Nuovo	Ravenna	Canale Arcobologna - Cavedona	Impianto Idrovoro 5° Bacino Fosso Ghiaia	no
3600554	6111319	Opera di presa	Via Romea Sud, 141 - Classe	Ravenna	Scolo Arcobologna Chiavichetta	Impianto Idrovoro 5° Bacino Fosso Ghiaia	no
5518031	6111374	Rete	Via Romea SudD, 259 - Classe	Ravenna	Scolo Arcobologna Chiavichetta	Impianto Idrovoro 5° Bacino Fosso Ghiaia	no
5518011	6111378	Rete	Via Romea Vecchia, 12 - Classe	Ravenna	Fosso stradale di guardia che confluisce canale Arcobologna-Cavedona	Impianto Idrovoro 5° Bacino Fosso Ghiaia	no
3593115	6111376	Rete	Via Classense, 37/H - Classe	Ravenna	Canale Arcobologna - Cavedona	Impianto Idrovoro 5° Bacino Fosso Ghiaia	no
3593176	6111377	Rete	Via Classense, 37/H - Classe	Ravenna	Canale Arcobologna - Cavedona	Impianto Idrovoro 5° Bacino Fosso Ghiaia	no
6111555	6111375	Rete	Via Zuccherificio, 114 - Classe	Ravenna	Canale Arcobologna - Chiavichetta	Impianto Idrovoro 5° Bacino Fosso Ghiaia	no
3593182	6111379	Rete	Via Bosca, 8 - Classe	Ravenna	Scolo Arcobologna Chiavichetta	Impianto Idrovoro 5° Bacino Fosso Ghiaia	no
3593184	6111380	Rete	Via Romea Sud - Classe	Ravenna	Fosso stradale di guardia stradale che confluisce nello Scolo Castelladella	Impianto Idrovoro 5° Bacino Fosso Ghiaia	no
3593412	6111283	Rete	Via Lago di Lesina - Fosso Ghiaia	Ravenna	Conversa Inferiore Bassa II° Tronco	Impianto Idrovoro 5° Bacino Fosso Ghiaia	no
3601137	6111399	Rete	Via delle Gronde, 4 - Fosso Ghiaia	Ravenna	Scolo Gronde	Impianto Idrovoro 5° Bacino Fosso Ghiaia	no
3593801	6111398	Rete	Via Due Agosto 1980 ang. Via Ventotto Maggio 1974 - Fosso Ghiaia	Ravenna	Canale Consorziale Gronde	Impianto Idrovoro 5° Bacino Fosso Ghiaia	no
3593190	6111381	Opera di presa	Via Dismano, 229 - Borgo Faina	Ravenna	Canale Consorziale Miserocca	Impianto Idrovoro 5° Bacino Fosso Ghiaia	no

Codice scolmatore	Codice scarico	Tipologia	Ubicazione scolmatore	Comune	Corpo idrico ricettore	Bacino ricettore	Vasca prima pioggia
3593417	6111154	Rete	Via Destra Canale Molinetto, 283 - Ravenna	Ravenna	Scolo Lama Inferiore 2° Ramo	Candiano	no
3593557	6111140	Rete	Via Pomposa, 60 - Ravenna	Ravenna	Canale Candiano	Candiano	no
3594938	6111156	Rete	Via Sant'Alberto, 258 - Ravenna	Ravenna	Fosso	Candiano	no
3594988	6111153	Rete	Via San Mama, 191 - Ravenna	Ravenna	Scolo Lama Inferiore 2° Ramo	Candiano	no
3600559	6111138	Rete	Via Pirano, 35 - Ravenna	Ravenna	Canale Candiano	Candiano	no
3600982	6111145	Rete	Via Cimitero, 162 - Ravenna	Ravenna	Scolo Fagiolo Basso	Candiano	no
3600987	8623272	Rete	Via Trasimeno	Ravenna	Fosso	Candiano	no
3601178	8668003	Rete	Via Caletti Bindo Giacomo - Ravenna	Ravenna	Altra rete bianca	Fiumi Uniti	no
3601186	6111151	Rete	Via Bassa Seconda, 1 - Ravenna	Ravenna	Scolo Lama Inferiore 2° Ramo	Candiano	no
6111574	6111150	Rete	Viale Galileo Galilei - Ravenna	Ravenna	Scolo Lama Inferiore 2° Ramo	Candiano	no
8369177	8645992	Rete	Carraia Madonnina - Ravenna	Ravenna	Fosso	Candiano	no
8369178	8453480	Rete	Carraia Madonnina - Ravenna	Ravenna	Fosso	Candiano	no

Codice scolmatore	Codice scarico	Tipologia	Ubicazione scolmatore	Comune	Corpo idrico ricettore	Bacino ricettore	Vasca di prima pioggia
8623422	6111270	Emergenza	Via Romea Nord 156/E	Ravenna	Scolo Fagiolo Basso	Candiano	no
10170477	6111270	Emergenza	Via Romea Nord 156/E	Ravenna	Scolo Fagiolo Basso	Candiano	no
10170479	6111270	Emergenza	Via Romea Nord 156/E	Ravenna	Scolo Fagiolo Basso	Candiano	no
8676791	8676801	Rete	Rotonda Romania - Ravenna	Ravenna	Scolo Lama Inferiore 2° Ramo	Candiano	no
10151217	3580367	Rete	Via Baiona - Via Fosso Fagiolo - Ravenna	Ravenna	Scolo Fagiolo Basso	Candiano	no
10151223	3580369	Rete	Via Baiona - Via Fosso Fagiolo - Ravenna	Ravenna	Scolo Fagiolo Basso	Candiano	no
10154531	10154561	Rete	Via Cimitero - Ravenna	Ravenna	Altra rete bianca	Candiano	no
3600320	10183557	Rete	Via Portorose 34	Ravenna	Altra rete bianca	Candiano	no
3601104	6111147 6111148	Rete	Circonvallazione Piazza D'Armi 100	Ravenna	Canale Candiano	Candiano	no
10402826	10402859	Rete	Via Codarondine - Frazione Prima	Ravenna	Scolo Valtorto	Piallassa Baiona	no

EMISSIONI IN ATMOSFERA

(ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

Condizioni/aspetti generali:

- Il Depuratore di Ravenna Città riceve acque reflue urbane convogliate dalla rete fognaria e reflui addotti tramite autobotti (rifiuti liquidi provenienti da attività di espurgo di fosse settiche e manutenzioni fognarie).
- Le acque reflue urbane convogliate dalla rete fognaria, sono in gran parte costituite da acque miste (nere e meteoriche), provenienti:
 - dalla città di Ravenna;
 - dalla zona industriale Bassette;
 - da alcune zone del forese e della costa.

- Le emissioni in atmosfera sono sia convogliate che diffuse.

Le emissioni convogliate derivano da:

- E1 - emissione da caldaia di potenzialità pari a 492 kWt (alimentata a metano);
- E2 - emissione da caldaia potenzialità pari a 460 kWt (alimentata a biogas o a metano);
- E3 - emissione da caldaia potenzialità pari a 460 kWt (alimentata a metano);
- E4 - emissione da aspirazione nastropressa fanghi;
- E6 - emissioni da cappa aspirazione laboratorio;
- E7 - emissione da caldaia uso civile (alimentata a metano);
- E8 - emissione da caldaia uso civile (alimentata a metano).

Le emissioni diffuse derivano dagli ispessitori (E9 ed E10), dal postispessitore (E11) e da scarrabili per fanghi (E12 ed E13). Sono inoltre presenti: sfiati da valvole di sicurezza afferenti ai digestori (1, 2 e 3) e denominate S34, S35 e S36, valvola di sicurezza del gasometro (S37) e una torcia di emergenza (S42).

- Le emissioni potenzialmente odorigene sono principalmente correlate a emissioni diffuse (ED1) di odori e vapori da accumulo dei reflui nelle vasche di trattamento e dalle operazioni di carico dei serbatoi chiusi contenenti sostanze liquide (materie prime e rifiuti). Sono inoltre fonte di emissioni odorigene:
 - gli apparati di trattamento/depurazione acque reflue e rifiuti del depuratore;
 - i corpi tecnici (cisterne, serbatoi, ecc) adibiti allo stoccaggio dei reagenti liquidi durante le operazioni di riempimento/svuotamento.

Limiti di emissione:**Punto di emissione E1 - Caldaia di processo alimentata a metano**

Portata massima	1.100	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	5,6	m
Temperatura	160	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,238	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	5	mg/Nm ³
NO _x	350	mg/Nm ³
SO _x	35	mg/Nm ³

Punto di emissione E2 - Caldaia di processo alimentata a biogas o metano

Portata massima	1.100	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	5,6	m
Temperatura	160	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,250	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti per il funzionamento a biogas:

Polveri	30	mg/Nm ³
NO _x	500	mg/Nm ³

Concentrazione massima ammessa di inquinanti per il funzionamento a metano:

Polveri	5	mg/Nm ³
NO _x	350	mg/Nm ³
SO _x	35	mg/Nm ³

Nel caso di alimentazione con biogas, non si indicano limiti specifici per gli ossidi di zolfo.

Il biogas utilizzato deve avere comunque le seguenti caratteristiche:

CH₄ – min. 30%vol

H₂S – max 1,5%vol

p.c.i. – min. 12.500 KJ/Nm³

I limiti previsti sono da riferirsi ad un tenore di ossigeno dei fumi anidri pari al 5%.

Punto di emissione E3 - Caldaia di processo alimentata a metano

Portata massima	1.000	Nm ³ /h
Altezza minima (dal suolo)	5,6	m
Temperatura	100	°C
Durata	24	h/g
Sezione	0,250	m ²

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri	5	mg/Nm ³
NO _x	350	mg/Nm ³
SO _x	35	mg/Nm ³

Per le emissioni in atmosfera di seguito elencate non si indicano limiti specifici, ma si prende atto delle caratteristiche delle stesse e/o della tecnologia di abbattimento installata:

- emissioni in atmosfera provenienti dalla cappa di aspirazione nastropressa fanghi (**E4**);
- cappa di aspirazione laboratorio (**E6**);
- caldaie ad uso civile (**E7** ed **E8**);
- sfiato valvola di sicurezza digestore 1 (S34);
- sfiato valvola di sicurezza digestore 2 (S35);
- sfiato valvola di sicurezza digestore 3 (S36);
- sfiato valvola di sicurezza gasometro (S37);
- **torcia (S42).**

Prescrizioni

1. Per la verifica del rispetto di tali limiti dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento adottati dall'U.N.I.CHIM. e specificatamente indicati nella DGR n. 2236/2009 e smi:

UNI 10169 – UNI EN 13284-1	Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento
UNI 10169	Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati
UNI 9968 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione dei gas di combustione (CO, O ₂ , CO ₂)
UNI 9969 UNI EN 15058 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio
UNI EN 13284-1 UNI 10263	Determinazione della concentrazione delle polveri totali
UNI 10393 UNI 10246-1 UNI 9967 UNI 10246-2 UNI EN 14791 ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) Analizzatori celle elettrochimiche,	Determinazione del biossido di zolfo (SO ₂)

IR, FTIR	
ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione degli ossidi di azoto (NOx)

2. **I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
3. **I sistemi di accesso degli operatori** ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
4. Rispetto alle emissioni potenzialmente odorigene derivanti dall'attività nel suo complesso, la Ditta è tenuta ad adottare tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali, per il contenimento delle stesse.
Alla luce delle specifiche disposizioni introdotte in materia di emissioni odorigene dall'art. 272-bis del D.Lgs n.152/2006 e smi, devono essere condotti approfondimenti sul tema, con riferimento all'indirizzo operativo sull'applicazione del predetto art. 272-bis della Direzione Tecnica di ARPAE approvato con determinazione dirigenziale n. DET-2018-426 del 18/05/2018, presentando ad ARPAE SAC e ST di Ravenna, **entro 6 mesi** dal rilascio della presente AUA, una relazione tecnica contenente almeno :
 - i. verifica dell'area territoriale di interesse per le possibili ricadute odorigene, con particolare attenzione a presenza antropica, aree residenziali, produttive, commerciali, agricole e recettori sensibili;
 - ii. descrizione puntuale del ciclo di depurazione, con indicazione dei materiali solidi, liquidi e gassosi trattati/interessati ed eventualmente stoccati in impianto, che possono dare luogo ad emissioni odorigene (tipologia, quantità, tempistiche e modalità di gestione);
 - iii. identificazione di tutte le sorgenti odorigene degli impianti/attività (emissioni convogliate, emissioni diffuse areali attive e/o passive, emissioni fugitive, ecc...) e loro individuazione in planimetria, con definizione di tempi e durata di funzionamento degli impianti e delle relative emissioni;
 - iv. caratterizzazione chimica e/o olfattometrica (per quanto possibile) delle sorgenti emmissive, effettuata tramite la misura della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica in impianti equivalenti; nel caso in cui non sia possibile ottenere misure sperimentali, tali valori potranno essere ricavati dalle specifiche tecniche di targa degli impianti e delle tecnologie adottate, da dati di bibliografia, da esperienze consolidate o da indagini mirate allo scopo;

- v. descrizione degli eventuali sistemi di abbattimento adottati e degli accorgimenti tecnici e gestionali per il contenimento e/o la riduzione delle emissioni odorigene;
- vi. descrizione di misure aggiuntive, in termini di controllo e/o procedure gestionali, da implementare in caso di transitori o in occasione dei più comuni eventi accidentali che caratterizzano l'attività.
5. In casi di segnalazione o criticità in materia di emissioni odorigene, ARPAE potrà valutare i controlli e le verifiche di competenza e, in caso di anomalie, potranno essere richiesti all'azienda accorgimenti tecnici e gestionali per il contenimento e/o la riduzione delle emissioni odorigene, secondo quanto previsto dalle linee guida di ARPAE.
6. La torcia (punto S42), deve essere dimensionata in modo tale da poter smaltire completamente, in casi di emergenza, l'intera produzione oraria di biogas;
7. Il piano di monitoraggio e controllo che dovrà essere effettuato a cura della direzione dello stabilimento aziendale, prevede **un autocontrollo analitico con frequenza almeno annuale** per i punti di emissione indicati con **E1, E2, E3**. La data, l'orario, i risultati delle misure di autocontrollo, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati (o allegati), appena disponibile l'esito analitico, su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti. **Sullo stesso registro la Ditta è tenuta ad annotare:**
- le manutenzioni da effettuare sulle caldaie di processo (E1,E2,E3) e sugli impianti termici ad uso civile (E7,E8) con frequenza almeno annuale;
 - le periodiche attività di manutenzione da eseguire sulla torcia, al fine di mantenere in efficienza lo stato di funzionamento e le prove di accensione della stessa, da effettuare con frequenza almeno semestrale.

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI NEL PERIODO TRANSITORIO

Nel periodo transitorio, fino alla conclusione dei lavori sulla linea acque, linea 1 del depuratore di Città, sono da considerare in generale vigenti le condizioni e prescrizioni riportate in Allegato A, ad eccezione di quanto riportato di seguito in merito alla gestione dello scarico finale S1:

1. durante gli interventi identificati nelle fasi previste nel Manuale operativo di gestione del transitorio (trasmesso con la comunicazione di modifica di AIA PG/2019/91990 del 11/06/2019) **non è consentita l'attivazione dello scarico di emergenza SE** (recapitante nello scolo fagiolo), **ad eccezione dei casi contemplati nella procedura operativa**, parte integrante del SGA, richiamata anche in precedenza (Istruzione Operativa del Gruppo Hera ID 3586874 e sue successive revisioni, "Gestione dello scarico del depuratore di Ravenna nello scolo Fagiolo", aggiornata con quanto comunicato ad Hera spa con nota PG/2020/15977 del 31/01/2020 e condivisa con Arpae SAC tramite la stessa nota), che individua e regola i casi di emergenza per cui i reflui vengono dirottati allo scarico SE: gestione dello scarico del depuratore di Ravenna nello scolo Fagiolo; le possibili criticità delle singole fasi, riportate nello stesso manuale, che prevedono, nel caso di aumento delle portate oltre quelle trattabili nella singola fase, la possibile attivazione dello scarico SE, devono essere gestite con soluzioni alternative tali da evitare lo scarico nello scolo Fagiolo del refluo non trattato;
2. tali soluzioni alternative devono essere comunicate preventivamente rispetto all'avvio dei lavori previsti dalle fasi riportate nel Manuale operativo di gestione del transitorio;
3. durante la fase di gestione provvisoria il titolare (gestore dell'installazione) dello scarico è tenuto al rispetto delle procedure e delle tempistiche indicate nel Manuale operativo di Gestione del transitorio allegato alla comunicazione di modifica di AIA PG/2019/91990 del 11/06/2019, ad eccezione delle fasi in cui è prevista l'attivazione dello scarico di emergenza SE; qualsiasi modifica a quanto previsto dovrà essere tempestivamente comunicata e motivata all'Autorità Competente per l'adozione di eventuali provvedimenti;
4. per l'intera durata dei lavori il gestore provvederà a fornire ad ARPAE SAC ed ST e alla Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici, un report mensile attestante lo stato di avanzamento lavori; tale report dovrà essere corredato dai dati relativi alle portate e alla qualità delle acque in ingresso e uscita all'impianto; **contestualmente al primo report successivo al rilascio del presente atto deve essere presentato un cronoprogramma che indichi le tempistiche di conclusione e collaudo/messa a regime degli impianti modificati**;
5. limitatamente alla fase dei lavori relativa agli interventi sulla vasca di ossidazione (fase 4) lo scarico finale (S1) potrà derogare ai limiti previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i.; i valori limite di concentrazione per i diversi parametri da prendere a riferimento nel periodo anzidetto dovranno essere: COD 160 mg/l, BOD₅ 40 mg/l e SST 80 mg/l; per lo stesso periodo tali valori dovranno intendersi quale riferimento anche ai fini della valutazione di eventuali campioni non conformi per superamento della percentuale del 150% di SST e del 110% di BOD₅ e COD; in tal senso, lo scarico finale dell'impianto sarà da considerarsi comunque conforme per valori di concentrazione inferiori ai limiti di seguito indicati: COD 320 mg/l, BOD₅ 80 mg/l e SST 200 mg/l; nell'anno di realizzazione degli interventi il numero di campioni non conformi per i diversi parametri elencati non dovrà comunque superare il valore di 5 atteso che, data la consistenza dell'agglomerato servito, il numero minimo di campioni prelevati nell'anno deve essere pari a 48;
6. limitatamente alla fase dei lavori relativa agli interventi sulla vasca di ossidazione (fase 4) lo scarico dell'impianto potrà derogare i limiti previsti dalla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i.; i valori limite di concentrazione per i diversi parametri da prendere a riferimento nel periodo anzidetto, dovranno essere: N_{tot} 32,7 mg/l e P_{tot} 10 mg/l; nell'anno interessato dagli interventi i valori di N_{tot} e P_{tot} misurati allo scarico nel periodo suddetto non dovranno concorrere ai fini della valutazione della conformità dello scarico; in tal senso per quell'anno, il numero di campioni utili ai fini

della verifica della conformità dello scarico potrà essere inferiore al valore previsto dal protocollo di controllo in essere;

7. limitatamente alla fase dei lavori relativa agli interventi sulla vasca di ossidazione (fase 4) l'impianto di trattamento delle acque reflue **non dovrà trattare rifiuti liquidi ai sensi dell'art. 110, commi 2 e 3, del D.Lgs 152/06 e smi;**
8. oltre al report mensile previsto al punto 4 precedente, a chiusura dei lavori di ciascuna delle fasi previste deve essere trasmessa ad ARPAE SAC ed ST comunicazione di fine lavori;
9. la validità delle presenti condizioni e prescrizioni è relativa alla durata dei lavori sulla linea acque, linea 1 del depuratore, conclusi i quali saranno vigenti tutti i contenuti dell'Allegato A precedente, a meno di modifiche da valutare ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013;
10. a conclusione dei lavori sulla linea 1 e in seguito al loro collaudo/messa a regime, deve essere inviata idonea comunicazione, a partire dalla quale le condizioni e prescrizioni del presente allegato C si intenderanno superate da quanto contenuto nell'allegato A; la comunicazione in oggetto deve essere tempestiva e trasmessa entro 5 giorni dalla conclusione del collaudo/messa a regime.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.